

ACC

10000/125/198

51/20/4/PAT

REPORTS FROM TORINO

MAY-JULY 1945

2262

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

REPORTS FROM TORINO

MAY - JULY 1945

PIEMONTE REGION - TURIN

<u>Serial</u>	<u>Date</u>	
1	1 May	SO (M) Report IS/31/12 of 4 May 45 BLO reports 100 Partisan rations now being issued from Partisan stocks which are sufficient for one month.
2	3 May	SO(M) Report IS/31/12 of 4 May BLO reports special disarmament parade being held Turin Saturday 5 May.
3	5 May	SO(M) Report IS/31/127 of 7 May BLO reports disarmament parade held today, went off successfully. Handover of arms starts tomorrow.
4	4 May	B.L.O. Turin Report received 4 May. Essential partisans remain so normal life soonest, must be absorbed immediately into industry, which badly needs coal.
5	5 May	5 Army signal 6814 of 5 May. Partisans under disarmament in Genoa, but still in operational use in Milan and Turin. In Milan disarmament will take place shortly.
6	14 May	IV Army signal 1249 of 14 May. Piemonte situation satisfactory with patriots disarming in Turin city, and disarming for balance set for 15 May, except for border areas and Installation Guards.

AP-

101

FILE

5/20/41/PT

FILE

QUINCY SCHERER CO. I.

FILE

1010

847

21

5/20/45

M.O.O.I.

Rome 25 July 45

Liaison

TO: Lt. Col. Fedeli IMPR Piemonte

N. 560

for inf. AC Patriots Branch

SUBJECT: Report M.O/OI3 dated 15/6/45

1. In the report at the subject it has been pointed out that the Supplementary Directives for IMPRs cannot always be applied. In order to examine the possibility of emending and supplementing such directives, it is necessary to make some justified suggestions.

*Really  
in the  
meant.*

2. A legislative decree clearing the distinction between combatant partisan and patriot will be issued. For information we transmit a draft of the above decree/

3. In the first period of operation it is impossible to prevent in many localities the formation of partisan associations with moral and material assistance as their tasks. ANPI though, is the only recognized one, and as soon as possible it will supersede all others.

The Chief of the Offices  
Lt. Col. Cano

N79. PK

*Col Fava to see 1/8 1959*

*I have already seen the original  
and put my signature to it.*

*Fava  
cm.*

*2-8-1965*

847



Ministero dell'Industria Occupata

Collegamento M.G.

Prot. N° 560

Allegato N° 1

Risposta al N°

111

OGGETTO

Relazione N° 0/013 del 15/6/c.a.-

22.11.1945

5/1/20/4

Passed to J di R  
for translation 27/7  
25 luglio 1945

T. Col. Fedeli Enzo  
I.M.P.R. Bresso H.Q.  
Piemonte Region  
T o r i n o

e p.c.

ALL'A.C. PATRIOTS BRANCH  
(Uff. Colleg. Italiano)

R o m a

ALL'UFFICIO ASSISTENZA  
Via Caroncini N° 19

R o m a

- 1°) Nella relazione in oggetto è stato indicato che le "Norme suppletive per gli I.M.P.R." non sono sempre applicabili. È necessario, per esaminare la possibilità di apportare aggiunte e varianti a dette norme, formulare motivate proposte.
- 2°) È in corso di approvazione un decreto legislativo che chiarisce la distinzione tra partigiano combattente e patriota. Per notizia si trasmette in istruendo quanto proposto (vedi allegato).
- 3°) Non è possibile impedire il sorgere in un primo tempo di associazioni partigiane, in varie località, a scopo di assistenza morale e materiale. L'A.N.P.I. però è l'unica riconosciuta ed appena possibile sostituirà tutte le altre.

IL CAPO UFFICIO  
( Ten. Col/110 Cano Luigi )

Volter  
30/7/45

Canonica  
1935

PROPOSTE INCOLTRATE  
 PER IL RICONOSCIMENTO DELLE QUALIFICHE  
 DEI PARTIGIANI E PER L'ESAME DI  
 PROPOSTE DI RICOMPENSA

\*\*\*\*\*

.....

Le qualifiche di partigiano, di caduto per la lotta di liberazione, di mutilato o invalido per la lotta di liberazione e di patriota della lotta di liberazione, sono concesse secondo le seguenti norme:

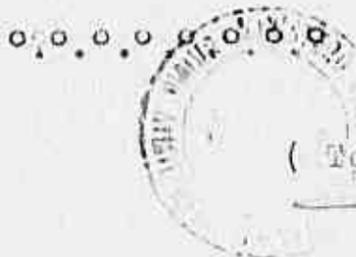
- A) - è riconosciuta la qualifica di partigiano combattente:
- a) - ai decorati al valore partigiano;
  - b) - a coloro che sono stati feriti dal nemico in combattimento o feriti in dipendenza della loro attività partigiana;
  - c) - 1° - a coloro che a nord della linea Gotica, hanno militato per almeno tre mesi in una formazione armata partigiana o gappista regolarmente inquadrata nelle forze riconosciute e dipendenti dal C.V.L.; e che abbiano partecipato ad almeno tre azioni di guerra;
  - 2° - a coloro che a sud della linea Gotica, hanno militato per almeno tre mesi in una formazione armata partigiana o gappista regolarmente inquadrata nelle forze riconosciute e dipendenti dal C.C.L.N.; e che abbiano partecipato a tre azioni di guerra;
  - d) - 1°) - agli appartenenti alle formazioni S.A.P. che, a nord della linea Gotica abbiano un periodo minimo di appartenenza di sei mesi e possano dimostrare di avere partecipato almeno a tre azioni di guerra o di sabotaggio;
  - 2° - agli appartenenti a sud della linea Gotica, alle formazioni armate cittadine riconosciute dal C.L.N. che abbiano un periodo minimo di appartenenza di tre mesi e possano dimostrare di aver partecipato almeno a tre azioni di guerra o di sabotaggio;
  - 3° - a coloro che a sud della linea Gotica, pur non avendo fatto parte di formazioni inquadrata nel C.L.N. hanno partecipato per un periodo di tre mesi in formazioni partigiane o squadre cittadine indipendenti e che possano documentare di aver partecipato ad almeno tre azioni di guerra o di sabotaggio;
  - e) - 1° - a coloro che hanno fatto parte, a nord della linea Gotica, per un periodo di sei mesi di un comando o di un servizio di comando (informazione, avio-lanci, intendenza, ecc.) inquadrati nell'attività del C.V.L.;
  - 2° - a coloro che hanno, a sud della linea Gotica, fatto parte per un periodo di tre mesi di un comando o di un servizio di comando (informazioni, avio-lanci, intendenza, ecc.) inquadrati nell'attività del C.L.N.;
  - 3° - a coloro che, pur non avendo fatto parte di formazioni inquadrata nel C.L.N., possano documentare di avere appartenuto per un periodo di tre mesi, a sud della linea Gotica, ad un co-

mando o ad un servizio di comando (informazioni, avio-lanci, intendenza, ecc.) di formazioni partigiane o squadre cittadine indipendenti.

- f) - a coloro che sono rimasti in carcere, al confine, od in campo di concentramento per oltre tre mesi in seguito a cattura da parte di nazifascisti per attività attinente al movimento partigiano;
- g) - a coloro che, a nord e a sud della linea Gotica, hanno svolto attività od azione di particolare importanza a giudizio delle Commissioni.
- B) - E' riconosciuta la qualifica di caduto per la lotta di liberazione a tutti coloro che, quali combattenti o prigionieri politici, ovvero quali ostaggi e vittime di rappresaglie, siano stati assassinati da nazisti o dai fascisti;
- C) - E' riconosciuta la qualifica di mutilato o invalido per la lotta di liberazione a tutti coloro che, trovandosi nelle condizioni di cui alla lettera B), abbiano riportato mutilazioni o invalidità.
- D) - E' riconosciuta la qualifica di patriota a tutti coloro che, non rientrando nelle categorie precedenti, hanno tuttavia collaborato o contribuito attivamente per la lotta di liberazione, sia militando nelle formazioni partigiane per un periodo minore di quello previsto, sia prestando costante notevole aiuto alle formazioni partigiane.

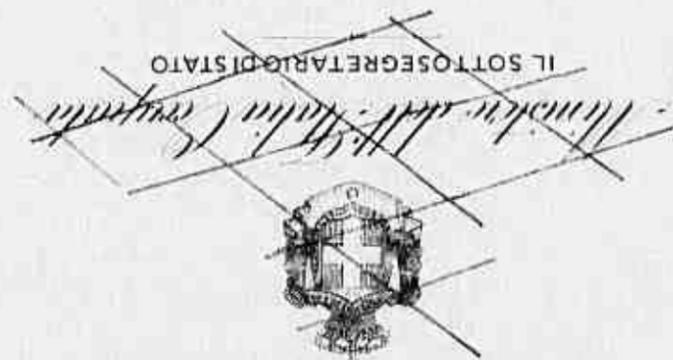
Per coloro che essendo cittadini italiani abbiano fatto parte di movimenti partigiani in altri stati europei, la Commissione competente potrà derogare ai requisiti di tempo previsti nel comma precedenti.

Le qualifiche non sono concesse a chi, pur avendo i requisiti di partigiano o di patriota, ne è indegno per i suoi precedenti politici o morali.



P. E. C.  
IL CAPO UFFICIO  
( Ten. Col. Carlo Luigi )

*Carlo Luigi*



395

HEADQUARTERS  
PIEMONTE REGION  
ALLIED MILITARY GOVERNMENT

*5/20/45*  
*5/20/45*  
*4/6*

1st June 1945

Ref : PR/PA/3  
Subject : 15 DAY REPORT.  
To : HQ. Allied Commission Patriots Branch.

Herewith copies of 15 day report compiled  
by I.M.P.R. under my command.



*L. E. Vining*

2 copies to HQ  
1 - Presidency Patriots Officer  
1 - Veterans *Avil*

L.E. VINING Lt.Col.

NO. 1450 ITALIAN REGION  
Patriots Section

Surin 30 May 45.

H. G. COS

SUBJECT: Informally known.

TO : 1450 Italian Region.

1. The Italian Region and the partisan movement here, as was stressed, are very different from the situation which was met South of the Gothic Line, and from the situation that may exist in other Regions in Northern Italy. On the other hand the presence of the Comando Aerea is a factor which is not present in the other Regions. The tasks of the Italian Partisans are different from those of the Italian Partisans in the other Regions. It is necessary to have a clear idea of the tasks of the Italian Partisans in the Italian Region, and to have a clear idea of the tasks of the Italian Partisans in the other Regions. It is necessary to have a clear idea of the tasks of the Italian Partisans in the Italian Region, and to have a clear idea of the tasks of the Italian Partisans in the other Regions. It is necessary to have a clear idea of the tasks of the Italian Partisans in the Italian Region, and to have a clear idea of the tasks of the Italian Partisans in the other Regions.

I attach circular 1450 on the subject. Directives dated 13 May 1945 showing clearly on what lines the CRR intends to act, in accordance with the above allied officers.

Nevertheless I believe the presence of the IRR at Regional and provincial level is to be very useful, especially if the IRRs understand their special position and can act with intelligence and tact. The personal prestige of Gen. Frucchi and of his direct reports of allied authorities and finally to the activities (some) time difficult to find will of partisans' decisions.

2. The to many reasons which I will describe demobilisation proceeds less readily than might be desired by the CRR and by the allies. I wish to make it clear that no authority which is not the CRR has any possibility of obtaining results in this particular branch. The personal prestige of Gen. Frucchi and of his direct reports cannot be discussed; I believe it necessary that the above Command should be allowed to continue in functioning until the partisan movement in Italy has returned to a reality. The majority of those Italian partisans are clinging to the directives issued by the CRR, those who are reluctant are the partisans who became such at the last minutes amongst whom are the inevitable disorderly and fascist individuals who at the last moment decided to alter their policy. Public opinion has not yet calmed down; a deep rooted feeling of uneasiness is to be noticed, someone states that summary justice has not been sufficient; others await events which they claim to be great and wear, but the majority of people who are sceptical and dubious, are looking for reasons

and the tasks of the Italian military territory Executive Representative, concluded in and coming from the same. It is assumed that the objectives of the CERP, which should, before and well aware of the problems of the Region and of the peculiarities and tendencies of the partisan formation, should, where the Italian authorities are concerned, direct the activities, recommend and assist in the execution of the tasks of the CERP, from now on, as a matter of fact and belief, in the line being, greatly reduced: assistants and advisors to the allied military officers and friendly collaborators of the partisan movement.

I would like to mention on the subject: Directives issued in May 1945 showing clearly on the lines of a CERP intended to act in accordance with the above allied officers.

Nevertheless I believe the presence of the I RA at Regional and provincial HQs to be very useful, especially in the CERP under: extend their special position and can act with intelligence and respect their activity. The conditions of the province, to the requests of allied authorities and finally, to the activities (some: time difficult to deal with) of partisan formations.

2. The to many reasons which I will describe later in this document proceeds less speedily than might be desired by the CERP and by the allies. I wish to make it clear that no authority which is not the CERP has any possibility of obtaining results in this particular respect. The personal presence of Gen. Trebbi and of his direct collaborators cannot be discussed; I believe it necessary that the above Command should be allowed to continue in functioning until the partisan movement in view has returned to normality.

The majority of the partisan formations are directed to the directives issued by the CERP, those who are reluctant are the partisans who became such at the last minutes brought about at the moment of the decision and fascist individuals who at the last moment decided to give their word. Public opinion has not yet calmed down; a deep rooted feeling of uneasiness is to be noticed; someone states that summary justice has not been sufficient; others await events which they claim to be great and wear, but the majority of people who are sceptical and dubious, are looking for peace, serenity and order.

I wish to point out a few of the problems, which, in 1936 have not been solved, and which bear a negative influence on moral and national development.

- a) The provincial war courts have been abolished and an extraordinary war court has not yet been instituted, whilst it appears that one is functioning in Lombardy. The population generally speaking and the partisans in particular, have therefore the feeling that there is no moral seriousness in the operation of justice, in order to save those who bear the major responsibility.
- b) Since the enemy has surrendered the partisan formations of the Cambrase Province, have laid their arms down, while

the Allied Command because of a special emergency (lack of forces), and to allow the Germans to keep their arms, which they used to perpetrate new abuse against the population.

c) The known French occupation of the border, economy and economic opinion; rumors are circulated of numerous aggressions and violences carried out by French troops against the population and even against partisan formations. The evacuation of French troops which was announced some time ago does not appear to have taken place yet.

d) Those who have participated in the underground fight are exposed to reprisals, which are... A protective organization is necessary and it would find its natural agents in the Carabinieri, if the reorganization of this force had reached a solidly state, so far it has not and if the distinction in the political feelings would allow a safe use of such agents who for the time being at least, do not seem to obtain the necessary sympathy and confidence; until such a condition has been reached, or until regular forces of the Italian Army have been brought up, or until the Allies have fully and effectively taken over the protection of the citizens, the necessity arises of drawing from the formations, units for police duties. The CRP had ordered that he millions of 100-600 men should be instituted who should be employed in rounding up enemies, for escorts and for the guard of military premises etc. It seems that allied authorities have forbidden such an organization. With the authorization of allied authorities, a People's Police is functioning in Turin, with elements drawn from the partisan units such force 150 officers - 100 MIOs - 1500 Other ranks) does not seem to be sufficient for its numerous tasks.

e) The problem of absorption of partisans in civil life - It can be safely stated that such a problem has not yet been taken up. The admission of partisans with the regular Italian Army will not have any considerable consequence on the final settlement of the majority of patriots, because admission in the regular Army is desired only by the leaders, i.e. only by those who would be entitled to hold officers rank.

3. I transmit a return of the arms that have been collected up to the 26th inst. included (annex n.2)

Because of the proportions of the partisan movement in Piemonte, of the peculiar organization, of the slowness of demobilisation, of the difficulties in liaising, I am not yet able to forward further details required, in the circular of MOOI dated 18 inst. I will send them with my next report.

1935

4. I have forwarded a copy of the additional rules for IRRs issued by MOOI on the 18th inst. to the CRP. The above HQ has issued directives which are not entirely according to such rules. I will endeavour, through constant contacts, to direct the activity of the CRP on the basis of the instructions given by the Italian Government. The CRP draws, for example, a distinction between partisans and patriots, which is not foreseen by the Rome Government

of this force has reached a solidarity which so far it has not and if the distinction in the political feelings would allow a safe use of such agents who for the time being at least, do not seem to contain the necessary sympathy and confidence, until such a condition has been reached, or until regular forces of the Italian army have been brought up, or until the allies have fully and effectively taken over the protection of the citizens, the necessity of bringing back the formations, units for police duties. The CERP has ordered that by millions of 100-500 men should be instituted who should be employed in rounding up scoundrels, for efforts and for the return of military, wireless etc. It seems that allied authorities have authorized such an organization, with the authorization of allied authorities, a police's force is functioning in Turin, with elements drawn from the partisan ranks such force 150 officers - 100 PCs - 1500 other ranks, does not seem to be sufficient for its numerous tasks.

e) The problem of absorption of patriots in civil life - It can be safely stated that such a problem has not yet been taken up. The admission of patriots with the regular Italian army will not have any considerable consequence on the final settlement of the majority of patriots, because admission in the regular army is desired only by the leaders, i.e. only by those who would be entitled to hold officers rank.

3. I transmit a return of the arms that have been collected up to the 26th inst. included (annex n.2)

Because of the proportions of the partisan movement in Piemonte, of the peculiar organization, of the slowness of demobilisation, of the difficulties in liaising, I am not yet able to forward further details required, in the circular of MOOI dated 16 inst. I will send them with my next report.

1945

4. I have forwarded a copy of the additional rules for IIRPs issued by MOOI on the 18th inst. to the CERP. The above has issued directives which are not entirely according to such rules. I will endeavour, through constant contacts, to direct the activity of the CERP on the basis of the instructions given by the Italian Government. The CERP draws, for example, a distinction between partisans and patriots, which is not foreseen by the Rome Government (vide Annex 3 ref. 2000/org by CERP, dated May 26th). Precise and general rules also on this matter are needed.

5. It is urgent to face the problem of repatriation of patriots whose homes are in central or southern Italy. These patriots are being concentrated in the patriot centres. It would be necessary that allied authorities should detach about ten motor vehicles to be employed for this particular work, in order to make it possible to evacuate those young people, who, with time going by, could become the cause of disorder.

6. There is confusion in the directives concerning the money to be paid upon demobilisation to the patriots and to their dependents (circ. 94/PAT of 14 AC dated 7/1/45. With the annex n. 4 I transmit a memorandum of Gen. Beniamini (IIRP Turin Province) showing that the situation is different from

what was foreseen. It is therefore possible that in the provinces a different treatment may be granted. I wish you would clear the matter treating it as an urgent one. As soon as I will receive final directives I will forward them to all provincial IPR.

7. The assistance booklets (identification booklets) of RCOI have not yet arrived. Such documents are urgently required in order that all demobilisation operations should proceed complete and in order, and whilst the majority of partisans is still gathered under the jurisdiction of their leaders.

IPR  
NO Piemonte Region  
Lt. Col. Enzo Fedeli

396  
 5/12/45  
 1AX  
 ALLIED MILITARY GOVERNMENT - PIEMONTE REGION  
 QH - PATRIOTS SECTION

N.O/002 ris.

Torino 30 Maggio 1945

Oggetto: Relazione quinquennale.  
 Allegati: 4

AL "HQ. ALLIED COMMISSION - PATRIOTS BRANCH.

(5 copie: una per l'A.C. "Patriots Branch", una per la Presidenza del Consiglio, due per il M.I.O. ed una per l'Alto Commissariato Reduci.)

- 1) Come previsto, la situazione politica e del fenomeno partigiano nel Piemonte si presenta profondamente diversa da quella verificatasi a sud della "Gotica" e forse anche da quella in atto nelle altre regioni dell'Italia Settentrionale. D'altra parte, la presenza di un Comando Militare Regionale Piemontese che ha diretto la lotta clandestina e il movimento insurrezionale modifica in gran parte la situazione e i compiti del Rappresentante Militare Italiano per i patrioti, nominato e giunto da Roma. E' naturale ed opportuno che il C.M.R.P., organismo saldo, attivo, profondo conoscitore dei problemi della regione e delle caratteristiche e tendenze delle formazioni partigiane, abbia, per la parte italiana, la direzione di tutte le operazioni di smobilitazione, reimpiego e assistenza dei patrioti. Il compito dei Rappresentanti Militari Italiani inviati da Roma viene, per forza di cose e almeno per ora, a ridursi alquanto: aiutanti e consiglieri dell'Ufficiale Alleato addetto ai patrioti e cordiali collaboratori dei comandi partigiani.

1003  
 Allego la circolare N.4/ord. - Oggetto: Direttive - in data c.a. 13 Maggio (Allegato 1), nella quale risulta chiaramente il concetto secondo il quale il C.M.R.P. intende collaborare con detti Ufficiali. (allegato omissso per la Presidenza del cons. e l'Alto Comm. per i Reduci)  
 La presenza del R.M.I., sia presso il Quartier Generale, sia presso i commissariati Provinciali, credo sia tuttavia utilissima.

- 2 -

specie se, come mi sembra stia effettivamente avvenendo, i Rappresentanti sanno comprendere la particolare situazione ed adattare con intelligenza e tatto la loro attività alle condizioni delle singole provincie, alle richieste delle autorità alleate ed infine agli atteggiamenti (qualche volta riluttanti) degli enti partigiani.

2) La smobilitazione procede, per un complesso di ragioni che accennerò, meno celermente di quanto sarebbe desiderio del C.M.R.P. e degli alleati. Premetto che nessuna autorità fuori del C.M.R.P. ha possibilità di svolgere opera concreta in questo campo. Il prestigio del Gen. Trabucchi e dei suoi diretti collaboratori è indiscutibile: credo necessario che detto comando continui a funzionare in pieno sino al raggiungimento della sistemazione nel Piemonte del fenomeno partigiano.

La maggioranza degli autentici partigiani sta disciplinatamente ottemperando le disposizioni impartite dal C.M.R.P.; i riluttanti sono i partigiani dell'ultima ora, tra i quali si sono mescolati gli immancabili elementi del disordine e fascisti che all'ultimo momento hanno potuto cambiare casacca. L'opinione pubblica non è ancora placata; un profondo stato di malessere permane negli animi; c'è chi afferma che non si è fatta abbastanza giustizia sommaria, altri attendono avvenimenti che dicono prossimi e grandi, la massa anela tra il dubbioso e lo scettico, a un po' di pace, di serenità e di ordine.

Accenno ad alcuni problemi tutt'ora insoluti che influiscono in maniera negativa sul disarmo morale e materiale:

- a) - ~~soppressi~~ i tribunali di guerra provinciali, non si è ancora addivenuti alla costituzione di un tribunale straordinario di guerra, come ~~pare~~ sembra già in atto in Lombardia. La popolazione in genere e i partigiani in particolare hanno pertanto la sensazione che la giustizia operi con lentezza per giungere al salvataggio dei grandi responsabili.
- b) Dopo la resa del nemico le formazioni partigiane del Canavese, hanno deposto le armi, mentre il comando alleato, per necessità contingenti (scarsa di forze), ha dovuto consentire che i tedeschi continuassero a conservare le armi, delle quali si sono serviti per imporre nuovi

1932

- 3 -

scoprasi alla popolazione.

c) - Le note occupazioni militari francesi in alcune zone di confine infaustiscono ed eccitano l'opinione pubblica. Si raccontano numerosi episodi di aggressioni e violenze compiute dalle truppe francesi a danno delle popolazioni e a volta delle stesse formazioni partigiane. Lo sgombero dei francesi, da tempo annunciato, non risulta ancora attuato.

d) - coloro che hanno partecipato alla lotta clandestina sono esposti alla possibilità di reazioni, sia pure individuali, da parte di residui fascisti. E' necessaria una organizzazione di protezione che troverebbe i suoi naturali agenti nei carabinieri, se il riordinamento dell'arma avesse raggiunto un consolidamento che tutt'ora non ha e se la distinzione degli anni consentisse un impiego sicuro di tali agenti che, almeno per ora, non sembra risquotino ovunque la necessaria simpatia e fiducia. Fino a quando non si giunge a questo, o fino a quando non affluiranno forze regolari dell'Esercito Italiano, o fino a quando gli alleati non assumono effettivamente la protezione della incolumità dei cittadini, appare necessario trarre dalle formazioni reparti aventi compito di gendarmeria. Il G.M.R.P. aveva disposto che venissero contemporaneamente costituiti battaglioni di formazione (400-600 uomini), cui affidare i compiti di rastrellamento, di scorta, di vigilanza agli immobili militari, ecc. Sembra che le autorità alleate abbiano proibito tale costituzione. Funziona a Torino, autorizzata dalle autorità alleate, una "Polizia del Popolo", con elementi tratti da partigiani. Questa Polizia (50 Ufficiali - 100 sottufficiali, 1500 agenti) non sembra abbia la forza necessaria per svolgere i numerosi compiti cui è chiamata. Il problema dell'assorbimento dei patrioti nella vita civile. Tale problema, si può dire, non ha ancora avuto pratico inizio di risoluzione. L'immissione dei partigiani nei ranghi dell'esercito regolare non avrà notevole ripercussione sulla definitiva sistemazione della massa dei patrioti, in quanto anelano il passaggio nelle forze regolari solo alcuni capi,

- 4 -

ossia quelli che possono aspirare alla nomina di ufficiali.

- 3) Trasmetto uno specchio relativo alle armi ritirate nelle varie provincie aggiornate a tutto il 26 c.m. (allegato n.2).  
Per l'imponenza del fenomeno partigiano nel Piemonte, per la particolare organizzazione in atto, per la lentezza delle operazioni di smobilitazione, per la difficoltà dei collegamenti, non sono ancora in condizioni di trasmettere gli altri dati richiesti dalla circolare del M.I.O., in data 18 c.m. Mi riprometto trasmettere dati attendibili con la prossima relazione.
- 4) Ho trasmesso copia delle "norme suppletive per i R.M.I.P." emesse dal M.I.O., in data 18 maggio <sup>al C.M.R.P.</sup> Detto comando ha impartito disposizioni che non sono del tutto aderenti a tali norme. Cercherò con contatti continui, di indirizzare l'attività del C.M.R.P. in base alle disposizioni impartite al governo italiano. Il C.M.R.P. fa, ad esempio, una distinzione tra partigiano e patriota, non prevista dal governo di Roma (ved. allegato n.3: N.2000/org. del C.M.R.P. in data 26 maggio). E' necessario che giungano disposizioni precise e generali anche in questa questione.
- 5) E' urgente affrontare il problema del rimpatrio dei partigiani che hanno le famiglie nell'Italia centro-meridionale. Questi partigiani si stanno concentrando nei vari centri raccolta. Sarebbe necessario che le autorità alleate assegnino al più presto una decina di automezzi adibiti a questo servizio, onde assicurare in pochi giorni lo sgombero di giovani naturalmente impazienti, che col passare del tempo potrebbero divenire ragione di disordine. 1950
- 6) Regna confusione circa le disposizioni per le concessioni in danaro all'atto della smobilitazione, ~~nei~~ patrioti e famiglie (circ.94/PAT del HQ - AC in data 7/4/45). Nell'allegato n.4 trasmetto un promemoria rilasciato dal Cpp.Bandinelli (R.M.I.P. per la provincia di Torino) che prospetta una situazione diversa da quella prevista. Di conseguenza, si può verificare il caso che nelle varie provincie si addivenga a un diverso trattamento. Prego chiarire con urgenza; appena riceverò disposizioni sicure le trasmetterò a tutti i R.M.I.P. provinciali.

- 5 -

- 1) Non sono ancora pervenuti i "libretti di assistenza" del M.I.O.  
E' urgente l'invio di tali documenti, affinché le operazioni di smobilitazione procedano complete e ordinate e fintanto che la massa dei partigiani è raccolta e sotto il controllo dei capi.

IL RAPPRESENTANTE ITALIANO PER I PATRIOTI

PRESSO IL H.Q. PIEMONTE REGION

(Ten. Col. Enzo Fedeli)

*Fedeli*

1929

2280